Anno XX — Trapani, Gennaro-Febbraro 1897. — N. 1.

Biblioteca Fardelliana Trapani

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia* presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. I

A 4 Gennaro 1897

Tornata ordinaria

Presidenza del Sig. Cav. Giuseppe Cassisa *Consigliere anziano*, ed indi del Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, *Presidente*

Sono presenti, oltre i sudetti, i Signori Giuseppe Maria Cusumano, Cav. Mario Serraino, Cav. Antonino Alagna Spano, Antonio Pellegrino-Volpetti, Ing. Vito M. Burgarella, Cav. Stefano Fontana, Cav. Antonio Spano-Lazzara, Carlo Sammartano, Cav. Vito Favara-Scurti, Cavaliere Antonio D'Alì, Avv. Melchiorre Pastore, *Consiglieri*, Avv. Giuseppe Mondini, *Segretario*

1

La Presidenza dichiara legalmente insediata la Camera per il biennio 1897-98.

2

La Camera per acclamazione nomina Presidente il Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, e Vice Presidente il Sig. Carlo Sammartano.

Il Cav. Aula, assunta la Presidenza, ringrazia la Camera del lusinghiero onore compartitogli, non solo per la riconferma nella Presidenza, ma anche pel modo cordiale e distinto con cui l'ha fatto. Dice che è conscio dei doveri che gl'incombono nel rappresentare gl'interessi, i bisogni e i voti delle industrie e dei commerci di questa Provincia. È lieto di constatare che lo svolgimento economico tra noi, vincendo sempre le difficoltà e gli ostacoli dei tempi che corrono, continua alacremente, onestamente ed anche utilmente nella sua via. Egli dedicherà la sua operosità ed il più illimitato buon volere in servizio degli interessi economici del paese, qual mandatario della Camera. Ed all'uopo conta nel modo più assoluto nel concorso spontaneo operoso e costante dei suoi Egregi Colleghi, vecchi e nuovi, dai quali attende assistenza e lumi.

Il Sig. Sammartano ringrazia anche egli la Camera, ed assicura che procurerà nel disimpegno della sua carica di compiere sempre il suo dovere.

3

Si costituiscono nel modo che segue, con votazioni separate, le Commissioni camerali permanenti pel biennio 1897-98.

Finanza e Contabilità

Carlo Sammartano — Antonio Pellegrino-Volpetti — Cav. Antonio D'Alì

Archivio e Biblioteca

Giuseppe Maria Cusumano — Cav. Vito Favara-Scurti — Avv. Melchiorre Pastore

Statistica

Cav. Giuseppe Cassisa — Cav. Antonino Alagna-Spano — Cav. Stefano Fontana — Cav. Antonio D'Alì

Elettorato

Cav. Giuseppe Cassisa — Cav. Mario Serraino — Antonio Pellegrino Volpetti — Cav. Antonio Spano Lazzara

Pubblica Mediazione

Giuseppe M. Cusumano — Ing. Vito M. Burgarella — Cav. Vito Favara-Scurti

Economato e locali camerali

Carlo Sammartano — Cav. Mario Serraino — Ing. Vito M. Burgarella

4

Si delibera che le tornate ordinarie della Camera per l'anno 1897 abbiano luogo il 2° ed il 4° Lunedì d'ogni mese, in prima convocazione, ed il Martedì successivo in seconda

5

Si provvede su talune pratiche d'ordine interno comunicate dalla Presidenza.

N. II

A 26 Gennaro 1897.

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. N. Aula, *Presidente*

Sono presenti oltre al Presidente, i Signori Cav. Giuseppe Cassisa, Cavaliere Mario Serraino, Cav. Antonino Alagna-Spano, Antonio Pellegrino-Volpetti, Ing. Vito M. Burgarella, Cav. Vito Favara-Scurti *Consiglieri*, Avv. Giuseppe Mondini, *Segretario*

1

Il Segretario dà lettura del seguente rapporto

La Camera di Lecce (Prot. 1896 Numero 3119) trasmette un suo ordine del giorno inteso a far voti al Governo perchè provveda con apposita legge a che contro le decisioni delle Commissioni di appello per la ricchezza mobile sia aperto l'adito a ricorrere ai Tribunali ordinarii, anche nelle questioni che concernano l'esistenza o la valutazione dei redditi.

Per le vigenti discipline, Testo unico delle leggi sulla ricchezza mobile, approvato con R. Decreto 24 Agosto 1877 N. 4021, Art. 53, è stabilito che contro le decisioni della Commissione centrale rimane salvo il ricorso all'autorità giudiziaria, però non si può deferire alla stessa alcuna decisione delle Commissioni concernente la semplice estimazione dei redditi.

Se si guarda alla competenza che nel detto Testo unico è attribuita alla Commissione centrale, che è — nello interesse dei privati — la cognizione dei casi che concernono l'applicazione della leg-

ge, esclusa la estimazione delle somme dei redditi imponibili, in modo che essa Commissione funziona esclusivamente come Cassazione, si rileva che del tutto illusoria e la facolta di ricorrere alla autorita giudiziaria attribuita dall' Articolo 53 del Testo unico, rimanendo arbitre della valutazione dei redditi, le due Commissioni di 1ª e 2ª istanza

E consultando la giurisprudenza costante delle Corti di Cassazione del Regno, si ha che universalmente riconoscesi competente l autorita giudiziaria nelle questioni che riguardano cessazione di reddito — iscrizione in un comune anziche in un altro — duplicazione di reddito — ente imponibile — e simili, e non mai sul tanto o quanto dell' imposta attribuita — non mai sull' apprezzamento dell' imponibile e del reddito, quistioni che sono state riconosciute di esclusiva competenza delle Commissioni amministrative

Evidentemente adunque l' aspirazione della Camera di Lecce, rivolta ad attribuire ad un' autorita disinteressata e perfettamente indipendente, qual' e la giudiziaria, la cognizione delle questioni che riguardano la valutazione dei redditi — ma non l' esistenza di essi, come anche quella Camera dice — perche a mio credere e data la giurisprudenza delle Cassazioni del Regno, l autorità giudiziaria e competente a conoscere della esistenza dei redditi — l' aspirazione della Camera di Lecce, dico, apparisce meritevole di considerazione e di appoggio

Non é per altro da farsi illusioni ritengo assai difficile, per non dire impossibile, che il Governo acconsenta a presentare al parlamento una tale riforma, od a consentirvi se il Parlamento stesso la proponesse E cio per due ragioni anzitutto perche in materia di applicazione d' imposta, e nei tempi che corrono, il Governo cerca, come ha ottenuto anche recentemente, munirsi di altre prerogative anziche menomare quelle che possiede, in secondo luogo, perche si tratterebbe di riformare completamente tutto un sistema, modificando l'ordinamento delle Commissioni amministrative

Vedra dunque la Camera se convenga appoggiare un voto cosi perfettamente platonico Io invece chiederei che la composizione delle Commissioni amministrative venisse migliorata, con prevalenza dell' elemento elettivo cittadino

La Commissione di prima istanza potrebbe rimanere qual'e, quella di seconda invece, non parmi perche l' elemento ufficiale, governativo vi e in prevalenza col quinto membro, presidente, nominato dal Prefetto

La Camera, dopo breve discussione, su proposta del Presidente dispone che si prendano informazioni presso le Consorelle siciliane circa al modo come han risoluto la quistione proposta dalla Camera di Lecce, facendo rilevare il concetto che sarebbe piu pratico chiedere il miglioramento della composizione delle Commissioni di Appello

2

Si provvede sulle pratiche d' ordine interno e di Contabilita comunicate dalla Presidenza

3

Inteso il rapporto del Segretario in ordine allo studio fatto dalla Camera di Pavia sul disegno di legge pel riordinamento delle Camere di commercio, compilato dall On Lacava nel 1893, si delibera

1 Comunicare a quella Consorella gli studi allora fatti in proposito, e rassegnati al Governo dalla Camera di Trapani

2 Rinnovare il voto tante volte fatto, e recentemente, ad iniziativa della Consorella di Macerata a 12 Maggio 1896, riprodotto, per ottenere che sia presto provveduto alla desiderata riforma della Legge organica 6 Luglio 1862

4

Si delibera rinnovare il voto per la costruzione della ferrovia Castelvetrano Sciacca Porto Empedocle

5

Si riconfermano le disposizioni di massima deliberate a 11 Luglio 1894 per la iscrizione delle Ditte commerciali sul Registro Camerale

6

Su rapporto e proposta del Consigliere Cav Serraino, si delibera

1 Di rinnovare al Ministero la istanza per lo assetto definitivo del porto di Trapani, onde premunirlo contro i danni cagionati dall impeto della traversia dominante

2 Di interessare il locale Comando di Porto perche in avvenire i lavori di escavazione non coincidano coi mesi di maggiore affluenza di grossi bastimenti

7

Si approvano i Ruoli 1897 e suppletivi precedenti di taluni Comuni della Provincia, per la tassa camerale di commercio

8

Si autorizza il rinnovamento per l anno 1897 delle associazioni a Riviste, Giornali ecc

9.

Si delibera lo esercizio provvisorio del Bilancio camerale 1897, non ancora approvato, quantunque trasmesso un mese prima dell ordinario, pei mesi di Gennaro e Febbraro

Il Segretario
Avv Mondini

LA QUESTIONE BANCARIA

e L' On Nasi

Col titolo « *Piani di mobilitazione* » l'On Prof N Nasi, nostro Deputato, ha testè pubblicato sulla *Riforma Sociale* un suo notevolissimo studio della questione bancaria, che crediamo utile in parte riportare ed in parte riassumere

Comincia così

Non trattasi di piani militari, ma di progetti bancari

E non è strana questa comunanza di nomenclatura, perche i nostri Istituti di emissione hanno bisogno di molta tattica, non gia per preparare la vittoria, ma per evitare nuove catastrofi Ce ne hanno offerto una prova luminosa gli ultimi provvedimenti presentati dal Governo e le discussioni che ne seguirono alla Camera

Il resoconto parlamentare non sempre dà la spiegazione completa dei fatti, e non sara inutile un breve cenno retrospettivo

Viene indi a tracciare gl' intendimenti manifestati dall On Ministro del Tesoro nel presentare al Parlamento i suoi decreti legge sul riordinamento bancario, a ricordare la discussione *provvisoria* fattasene alla Camera, nella quale tutti, meno lo On Pantano, parlarono contro, a rilevare l' inaspettata e commentatissima risoluzione sospensiva proposta dall' On Luzzatti, a ricordare infine il sospetto che corse — specialmente per le non velate osservazioni dello On Sonnino — di un retroscena, che era valso a mutare di punto in bianco gl' intendimenti del Ministero

E così continua

Il piano dell'on Luzzatti mira principalmente a cio ch'egli chiama il *risanamento bancario* Per facilitare questo compito egli escogito tra le altre cose un congegno di mobilizzazione aggregato alla Banca d'Italia Lo chiamo *Sezione autonoma*, ma non si

comprende quali caratteri giuridici possa avere questo nuovo ente L'art 10 della convenzione con la Banca d'Italia accorda a questa Sezione i privilegi stabiliti dall'articolo 19 della legge 10 agosto 1893 e tutti gli altri che fossero accordati ad altri Istituti di mobilizzazione

Ora è da notare che l'art 5, presentato ed approvato all'ultima ora, non si limita a sospendere la facoltà di creare la cosidetta *Sezione autonoma* ma toglie al Governo la facoltà, che gli dava la suddetta legge del 1893, di autorizzare la formazione di una Società privata per lo stesso scopo

Dunque era il sorgere di cotesta Società che voleva evitarsi?

E perchè?

Le ragioni sono ignote a molti, ma non costituiscono un segreto Tanto ciò è vero che io, senza aver visto nè saputo nulla dall'on Sonnino, senza avere rapporto alcuno col mondo bancario, ho potuto conoscere l'argomento di tutte le allusioni

Parmi che sia nell'interesse di tutti di sottoporlo a una discussione pubblica obbiettiva ed impersonale, troncando il volo alle suggestioni del mistero

Narra indi che a 10 Ottobre 1896 fu stampato in Torino, e diffuso trai banchieri e i loro avvocati, il progetto per la costituzione di un istituto mobilizzatore, con un capitale non minore di 40 milioni, formato almeno per un quarto con versamenti in contanti, e gli altri 30 milioni, 8 con azioni della Società Italiana per la compra-vendita di beni immobili, tenute in garenzia della Banca d'Italia, e 22, parte del credito di 28 milioni che ha la Banca d'Italia verso quella Società

Fatte alcune osservazioni sulla costituzione del nuovo Istituto, l'Onorevole Nasi così continua

Comunque sia, è chiaro che bisogna esaminare il bilancio dei Beni Immobili, per valutare la consistenza patrimoniale e la potenzialità del nuovo Istituto, e questo bilancio, che troviamo alligato a pagg 16 e 17 del progetto, porta per l'esercizio 1896 un reddito netto di L 1,422,864 25

Non discutiamo il valore intrinseco delle garenzie, ma guardiamo semplicemente ai rapporti numerici del bilancio il reddito netto messo in rapporto col capitale lordo portato nella cifra di L 42,645,471 94 rappresenta il 3 39 0|0 Se si deducono alcune passività (colonna 3), il capitale scende a L 34,358,253 32, e il rapporto rappresenterà il 4,14 per cento

Intanto nel progetto si fa sperare agli azionisti un interesse del 5, 50 per cento, e se da questo bilancio devono cavarsi gli interessi per il credito della Banca d'Italia non si sa capire come siffatto stanziamento vi manchi assolutamente

Il solo interesse del credito di 28 milioni della Banca d'Italia, valutato al 5 0|0, porta la cifra di L 1,425,000, — che supera quella del presunto reddito netto — Per gli 8 milioni di azioni si può forse dire, che gli interessi non costituiscono un debito proprio e vero, perchè si distribuiscono, a norma del Codice di commercio, come dividendi, se ed in quanto vi sieno, ma l'omissione, spiegata in questo modo, porta con se una altra conseguenza, cioè che gli 8 milioni apportati come capitale sociale non hanno alcun reddito

Quindi ci troviamo innanzi a questo dilemma o la Banca d'Italia rinunzia all'interesse del suo credito, o la Società dei Beni Immobili non è in grado di apportare nulla nel bilancio del nuovo Istituto, restando così come cifra morta i 30 milioni del capitale sociale

Su questa base dovrebbe esser fatta l'emissione autorizzata dall'art 19 della legge 10 agosto 1893, cioè

1 40 milioni di azioni,
2 80 milioni di obbligazioni

E siccome di vero non esisterebbe che il capitale di 10 milioni in contanti, sarebbero creati allo scoperto 70 milioni di obbligazioni, perchè garantiti da un patrimonio, che non arriva a pagare gl'interessi dei suoi debiti

Come farà il nuovo Istituto a pagare il 5,50 0|0 agli azionisti? (vedi art 10) Ce lo spiega l'art 7 del progetto

Al nuovo Istituto dovrebbe essere fatta cessione di un complesso di cespiti appartenenti al Mobiliare, al Risanamento, alla Cassa sovvenzioni della Banca generale, agli Immobili della Banca generale, per l'ammontare di 65 milioni, e questi cespiti dovrebbero essere acquistati con le obbligazioni 4 0|0 per la somma nominale di 47 milioni

In altri termini, gli Istituti cedenti (tra in prima linea la Banca d'Italia e poi il Banco di Napoli) dovrebbero rinunziare e portare a perdita L 18,444,590 ciò che rappresenta oltre il 28 per cento, valutandolo sul valore nominale delle obbligazioni Ma chi non sa a quali enormi ribassi vanno ora soggetti i titoli fondiari?

E prosiegue, esaminando le condizioni di vitalità del nuovo Istituto con esame di cifre e con dati contabili, da cui la conseguenza che attuando un simile progetto si aprirebbe una nuova serie di gravi disillusioni, e si continuerebbe a incamminarsi sempre più verso lo ignoto Infatti, in corrispettivo il nuovo Istituto chiederebbe la facoltà di emettere 120 milioni di nuova carta, ed una quantità di privilegi fiscali

Fatto questo esame — che noi abbiamo creduto dovere riassumere soltanto, così prosiegue e conchiude l'On Nasi

Il meccanismo della sezione autonoma fu escogitato per supplire alla mancanza dello Istituto mobilizzatore lo dice la relazione ministeriale con queste parole, che importa ricordare, perchè chiaramente esprimono le buone intenzioni dell'On Luzzatti « S'intende che l'emissione di questi titoli speciali non deve essere considerata, come lo scopo a cui intende la costituzione della Sezione autonoma, di cui discorriamo Siffatta emissione è eventuale, fa seguito alla creazione dei mutui col credito fondiario accennata sopra, e si svolge, o per dir meglio, dovrebbe svolgersi quando non sorgessero, o fossero insufficienti, o accampassero soverchie pretese a danno della Banca, gli Istituti per le mobilitazioni considerati nell'art 19 della legge 10 agosto 1893 La potestà della emissione diretta da parte della Banca costituirebbe un freno salvatore allo insorgere di speculazioni o non abbastanza sane, o soverchiamente bramose di lucro »

È stato più volte osservato che il compito della mobilizzazione non è conforme all'indole degli Istituti di emissione, i quali sarebbero distratti dai loro naturali uffici col lavoro tecnico di censimento, di messa in valore, e con tutte le altre operazioni che ne dipendono Aggiungasi la poca loro attitudine a curare i mali creati dall'opera propria, e il pericolo di incorrere in nuovi guai, con l'impiego di nuovi titoli

La costituzione di un nuovo Istituto mobilizzatore riceverebbe un forte impulso da un altra disposizione notevolissima, che si legge nel progetto ministeriale, la quale riduce a 40 centesimi la tassa sulle cartelle e sui titoli ammortizzabili, *per tutta la durata del loro ammortamento* Questa disposizione, che non ebbe posto nell'articolo concernente la Sezione autonoma della Banca d'Italia, comparve nelle disposizioni generali, approvate con decreto del 7 dicembre 1896, N 289, estendendola, come per incidente, *alle Società costituite ai sensi dell'art 19 della legge 16 Agosto 1896*

Il progetto di un nuovo Istituto fin dallo ottobre 1896 contava su questa diminuzione di tassa, perchè all'art 10 pel servizio delle obbligazioni stabilì la somma di L 2,115000 e siccome per interessi e ammortamento occorrono L 2,009,017,82, resta per la tassa Lire 105,982,18 Questa cifra è molto inferiore all'ammontare della tassa secondo le disposizioni vigenti Naturalmente fu stampata una cifra approssimativa, calcolando sulla diminuzione, che subisce la somma degli interessi, col processo di ammortamento

Importa però notare, che questa nuova concessione non basta a togliere le deficienze accertate nel bilancio del nuovo Istituto

Arrivati a questo punto è facile prevedere la solita obiezione avete fatto la critica dei progetti, ora sentiamo quali sarebbero i veri rimedi!

Potrei rispondere che non spetta a me di proporne, a me basta di aver esaminate,

senza preoccupazioni personali e senza fini polemici, il valore pratico dei progetti elaborati, ne sempre e vero che sia poca cosa indicare il male Tuttavia voglio aggiungere qualche parola sulla questione dei rimedi

La legge del 1893 cercò di risolvere il problema delle mobilizzazioni, accordando parecchie facilitazioni, ma rinchiudendolo dentro il termine assolutamente inadeguato di 10 anni Vennero percio le leggi di proroga, che portarono il termine a 15 anni

E si noti che il male appariva mano mano piu grave di quanto se ne conobbe con l'ispezione straordinaria del 1893, la quale fece ascendere le immobilizzazioni a 220 milioni, mentre l'On Casalini pote, l'altro giorno, affermare, che la sola immobilizzazione della Banca d'Italia supera di molto tale cifra

Ora bisogna persuadersi, che non basta imporre la mobilizzazione, o promuoverla con espedienti finanziari, per risolvere il problema Anche questa è diventata una fissazione

Ottima cosa il mobilizzare presto, se si potesse mobilizzare bene, se cioe il paese, le banche e il Governo avessero a disposizione un complesso d'iniziative, di energie e di capitali capaci di organizzare poderosamente questo lavoro

Anche in Africa abbiamo voluto fare un altra specie di mobilitazione, senza preoccuparci abbastanza dell'ordinamento, del comando e dell'ambiente, ed abbiamo preparato l'Abba Carima

Il movimento bancario che, per cause molteplici, condusse alle immobilizzazioni, dovrebbe compiere un'evoluzione inversa, operando uno scambio di valori, che ubbidisce a leggi economiche di lentissima applicazione Neppure gli Istituti bancari, sani e potenti, possono sorgere improvvisamente, e chi non sa quanta influenza abbiano su questi rapporti le leggi dell'ambiente?

I coefficienti esterni lungi dal favorire la soluzione del problema, hanno invece determinata una corrente morbosa di sospetti e di scoraggiamenti

Si puo deplorare questa condizione di cose, ma neppur essa costituisce un fatto strano in un paese, che ha dovuto assistere a parecchie catastrofi bancarie, con lo spettacolo delle cose piu inverosimili, dall'impotenza della giustizia sino alla trasformazione dei debitori morosi in vindici della moralita

Bisogna aspettare che si rialzi la fiducia pubblica, e questa esige sopratutto l'esempio delle buone amministrazioni In cio sta il compito piu urgente di quel lavoro di risanamento, che l'On Luzzatti ha così vivo desiderio di compiere, ed a questo bisogno rispondeva, tra quanti ne furono presentati, l'ordine del giorno, dell'On Diligenti, che lo formulò nei seguenti termini

« La Camera, apprezzando gli intendimenti dell'On Ministro del Tesoro, ma convinta in pari tempo che coll'attuale deplorevole regime bancario sia almeno suprema necessità la completa ricostituzione amministrativa degli Istituti di emissione, per provvedere con efficaci sanzioni e guarentigie all'osservanza delle leggi e alla tutela dei pubblici e privati interessi, invita il Ministero a procedere a cotesto riordinamento e passa all'ordine del giorno »

Che questa sia la riforma piu opportuna potrei dimostrarlo con parecchi esempi del Banco di Napoli e anco del Banco di Sicilia, ma preferisco, per ora, limitarmi al seguente dato di fatto la Banca d'Italia organizzo il suo servizio di mobilizzazione con un grande Ispettorato, che lo dirige ed amministra cosi bene da spenderci il 75 per cento del reddito!

Vedremo quali saranno gli ulteriori propositi del Governo e le decisioni finali del Parlamento

Programma di concorso per l'erezione di un monumento al Generale Giuseppe Garibaldi nella citta di Buenos Aires

1 S'invitano gli artisti Italiani ed Argentini residenti in patria o all'estero a prender parte al concorso per un monumento da erigersi in Buenos Aires al Generale Giuseppe Garibaldi

2 Verranno scelti fra i bozzetti che si presenteranno *i tre migliori* a giudizio di una Commissione tecnica, composta di cittadini italiani, argentini e di altre nazionalita

3 Ognuno dei tre bozzetti prescelti sara premiato con 3000 Lire italiane oro Se uno fra questi fosse ritenuto dalla Commissione meritevole di essere eseguito, l'autore a cui sara affidato il lavoro, non godra dell'accennato premio

4 Le basi e condizioni del lavoro sono le seguenti

a) Il monumento è destinato a collocarsi in una piazza o giardino pubblico

b) La statua sara pedestre od equestre, secondo il criterio dell'artista, non dovendo essere l'altezza della prima inferiore a tre metri, ne la lunghezza della seconda minore di metri tre e mezzo

c) La statua sara di marmo o di bronzo secondo indichera l'artista, ed il basamento sara in tutto o in parte di granito del Tandil (1)

d) Il costo totale del monumento non oltrepassera la somma di 150,000 lire in oro, dovendo il lavoro finito e incassato esser consegnato, se fatto in Italia o all'estero, a bordo del piroscafo che verra all'uopo indicato Se poi fosse eseguito in Buenos Aires, dovra consegnarsi sul terreno stesso dove si collochera

e) I concorrenti dovranno presentare il loro bozzetto non piu tardi delle ore 12 m., del 31 Luglio 1897, al Comitato residente in Buenos Aires

f) I bozzetti dovranno essere di gesso, e dell'altezza di 1|5 dal vero, e saranno accompagnati da tutte quelle spiegazioni scritte che si crederanno opportune

g) Gli artisti che intendono prender parte al concorso, dovranno manifestarlo per mezzo di lettera d'adesione al Presidente del Comitato in Buenos Aires (via Cuyo 1374) almeno tre mesi prima della chiusura del concorso

5 Ulteriori disposizioni del Comitato regoleranno il ricevimento dei bozzetti, nonche la restituzione

PER IL COMITATO

Il Segretario Dott A Pooraschi — *Il Presidente* G Gandolfi

(1) Il granito del Tandil, si dovrà lavorare in Buenos Aires Devesi calcolare il prezzo in franchi 500 oro per metro cubo pei lavori a martellina fina con cornici, basamenti, incastri e riquadri ecc, e franchi 300 oro per metro cubo pei lavori eseguiti a martellina grossa

Vincenzo Saraceni, Gerente respons

Movimento marittimo del Porto di Trapani

BANDIERA	VELIERI				PIROSCAFI			
	ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE	
	Num	Tonn	Num	Tonn	Num	Tonn	Num	Tonn
Gennaio 1997								
Italiana	140	4834	145	6521	33	10168	31	8984
Americana	1	1388	3	3356	»	»	»	»
Ellenica	4	388	5	678	»	»	»	»
Inglese	3	280	3	280	1	1346	2	3236
Norvegiana	1	122	1	125	7	4119	9	4867
Ottomana	1	26	»	»	»	»	»	»
Svedese	2	616	1	538	»	»	»	»
Totale	152	7604	158	11498	41	15633	42	17087

Tipografia Gius Gervasi-Modica